

“Spacciatore a 10 anni per un gelato”: blitz a Casteldaccia, banda sgominata

CASTELDACCIA. A 10 anni esibiva una discreta competenza in fatto di cocaina. Diceva che una dose non poteva essere ceduta a 40 mila lire, la merce era buona, valeva molto di più. Non sapeva che le microspie dei carabinieri ascoltavano tutto. Questo bambino utilizzato da una banda di spacciatori è al centro dell'indagine condotta dai carabinieri di Bagheria sfociata ieri con sei arresti. Il piccolo sarebbe stato utilizzato per nascondere la droga e poi consegnarla ai tossicodipendenti, un espediente escogitato dai pusher per evitare le manette visto che a quell'età per legge non si è punibili. In cambio gli venivano dati i soldi per comprare un gelato. Stessa mansione avrebbe svolto un altro bambino, questa volta di 12 anni, ma sul suo conto gli accertamenti sono ancora in corso. Grazie alle microspie è venuta alla luce un giro di droga tra Bagheria, Santa Flavia e Casteldaccia. I capi sarebbero tre pregiudicati che non avrebbero esitato ad assoldare i baby corrieri della droga pur di fare i loro affari.

L'inchiesta, coordinata dal pm di Termini Frank Di Maio, è partita alla fine dello scorso anno grazie alle segnalazioni di alcuni genitori di Casteldaccia spaventati per la presenza di spacciatori davanti alle scuole medie del paese. Con il passare dei mesi, l'indagine ha puntato sempre più in alto fino a svelare un intreccio tra usura e traffico di stupefacenti. I proventi dei prestiti a strozzo sarebbero serviti a finanziare l'acquisto delle partite di cocaina ed hashish, ed anche la cosca di Bagheria sarebbe stata interessata all'affare. La banda di spacciatori avrebbe devoluto parte degli incassi a Cosa nostra, in questo modo avrebbe ottenuto l'autorizzazione a lavorare nella zona. Il blitz è scattato ieri all'alba ed è stato anticipato di alcuni giorni perchè nel corso delle intercettazioni era emerso che la banda stava per mettere a segno una rapina in banca.

In cella sono finite sei persone, il presunto capo della banda è Sebastiano Benforte, 43 anni, abita a Casteldaccia in via Redipuglia 36. Ruoli di spicco li avrebbero svolti anche Francesco Canciari, 29 anni, (Casteldaccia via delle Cave 67) e Giovanni Flamia, 47 anni, (Bagheria, via Anselmo 5). Quest'ultimo ha già avuto seri problemi con la giustizia, è stato condannato in primo grado dal tribunale di Genova a 18 anni per traffico di droga. Si trovava a casa agli arresti domiciliari, adesso è in carcere. Tra gli organizzatori, sostiene l'accusa, c'era anche Francesco Speciale, 35 anni, presidente a Santa Flavia in via Buonarroto. Si sarebbero invece limitati a vendere le bustine di droga Ignazio Magro, 20 anni, (Palermo, via Navarra ad Altarello) e Pietro Semilia, 20 anni, (Casteldaccia, via San Giuseppe, 75). Tutti rispondono di associazione a delinquere finalizzata allo spaccio, gli ordini di custodia sono stati firmati dal gip Paolo Pitaresi.

Benforte viene indicato come l'organizzatore del giro di droga, sarebbe stato lui a reinvestire negli stupefacenti i soldi dell'usura. I carabinieri durante le perquisizioni hanno trovato appunti, assegni e altri documenti che testimoniavano i prestiti concessi con un tasso d'interesse semestrale anche del cento per cento. Canciari, Flamia e Speciale sono indicati come i “referenti” dello spaccio rispettivamente a Casteldaccia, Bagheria e Santa Flavia. Speciale si sarebbe pure adoperato per acquistare le partite di cocaina in Calabria. Infine Magro e Semilia venivano utilizzati, dicono i carabinieri, per vendere le dosi di droga.

Il bambino per il suo «lavoro veniva ricompensato con un gelato, o tutt'al più qualcuno gli dava una mancia di diecimila lire. Lui, dicono i carabinieri, era perfettamente cosciente di quello che faceva. Si sentiva grande, come quando Canciari, raccontano gli investigatori, giocava davanti a lui con proiettili e pistole. Il piccolo è stato segnalato al tribunale per i minorenni, adesso di lui si occuperanno gli assistenti sociali.

Leopoldo Gargano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS